Anno XXXVII — Sabato 22 Agosto 1903 — Conto corrente con la posta — N. 203

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La visita d'un contadino alla nostra Esposizione

Un contadino, di quelli un po' svegli ed intelligenti (e fortunatamente ne possiamo contare nel Friuli un bel numero) visitando l'Esposizione cosa vi può imparare?.... Molte belle e buone cose, purchè tenga un metodo.

Girare semplicemente senza essere accompagnati da qualcuno che ne sappia un po' e senza interrogare nessuno, guardando macchine e strumenti con scarsissima o nulla conoscenza sull'uso di questi, è una visita poco o punto efficace.

Tuttavia un'agricoltore, anche da solo, può ricavarne un buon frutto.

In ogni sala, in ogni corsia, si trovano rappresentanti delle Ditte espositrici, e talvolta gli espositori stessi, tutte persone cortesissime le quali, se interrogate, vi danno qualunque spiegazione, qualsiasi schiarimento richiesto, per cui si può entrare in discorso con codesti e fare anche le proprie obbiezioni, colla probabilità che venga tolto il dubbio.

Vi troverete anche delle belle e gentili ragazze che vi rispondono affabilmente anche se siete attempati.

Ma c'è inoltre un'altro vantaggio a parlare con codesti incaricati od espositori, poichè oltre a chiarirvi sull'uso delle macchine e degli strumenti, potete inoltrare il discorso sulle cose agricole e vedrete che taluno vi potrà far comprendere delle belle ed utili cose.

Fate conto che l'altro giorno parlando di aratri con un giovinotto che stavasene appunto presso una fila di codesti nobilissimi strumenti, cadde il discorso sulle bietole da zucchero, dacchè proveniva da una zona friulana ove si coltivano largamente codeste piante.

Quando replicatamente, su altro giornale sostenni l'utilità delle rape come foraggio vernengo, alcune persone allegre (uomini bene s'intende) mi regalarono il titolo di dott. Rapa!

Ora che scrivo di frequente sulle bietole mi diranno il *bietolone*, ma non importa, tiriamo innanzi.

Quel giovinotto adunque, persuasissimo della maggiore utilità delle bietole in confronto del granoturco, in proposito della obbiezione che viene fatta da parecchi sulle molteplici cure che esige la radice dolce, in modo da togliere molto tempo ai coltivatori, mi fece queste ragionamento:

Supponete, o castaldo, che nella nostra regione, o nella nostra provincia non si avesse mai coltivato il granoturco, e che alcuni non affetti da misoneismo cronico, tentassero introdurne la coltura, quante mai sarebbero le recriminazioni che si sentirebbero, e quanti diffetti si troverebbero in codesto cereale all'infuori di quello terribile di essere pellagrogeno!....

Un agricoltore avezzo alla coltura del frumento, dell'orzo, dell'avena, della spelta ecc. cereali, che lavorati alla vecchia, non richiedenti che d'essere seminati con una semplice aratura, e senz'altro di maturare, come quest'agricoltore male avezzo potrebbe accettare il granoturco esigente una serie di lavori più o meno faticosi, prima di arrivare alla maturanza?.... E se mai alla maturanza, fosse commerciabile il prodotto!.... Niente affatto, che prima di recarsi al mercato, ci sono altre operazioni da farsi, e bisogna attendere dei mesi, a menochè non si voglia lasciarsi strozzare.

Quell'agricoltore, certamente direbbe, che per tante fatiche, per tante noie e per un'attesa così lunga, è meglio continuare col vecchio sistema, e lasciare che il granoturco se lo coltivino i *siori*. Cotali ragionamenti saranno stati fatti indubbiamente quando circa 150 anni sono si cominciava a coltivarlo, e se non si è smessa tale coltura, fu per quella necessità di cose che costringe l'uomo a compiere degli atti ad adattarsi alle novità suo malgrado.

Eppure sono entrate nelle abitudini del contadino nostro tutte le operazioni che devonsi fare nella coltura del mais; e si compiono volentieri tanto, che a questo cereale si procura dare sempre posto maggiore, e lo si predilige e lo si ama, benchè racchiuda in se un germe velenoso, e sia stato cagione di milioni di vittime.

Nessuna guerra ha mai disfatta tanta gente come il granoturco, nemmeno il Gran Turco.

La bietola zuccherina, non ha alcun peccato, esige meno lavoro faticoso del mais, e giunti a settembre si raccoglie e si consegna alla fabbrica immediatamente e si incassa il denaro, come con i bozzoli.

Se viene la grandine il granoturco può rimanere danneggiatissimo, e la bietola poco a punto.

Se viene il secco il granoturco può fallire completamente mentre la bietola s'arresta ed attende la pioggia senza diminuzioni sensibili.

Dunque non c'è questione che di abituare i nostri agricoltori alla nuova coltura, ma per abituarli con più correntezza, bisognerebbe che il lucro fosse maggiore, almeno da principio.

E perciò, a mio avviso sarebbe stato bene che il Governo avesse non largheggiato nelle imposte.

Ecco una lezioncina che potrebbe star bene a molti contadini avversari, senza saper bene lo perchè, della bietola.

Egli è che parlando con persone che ne sanno un pochino di più di noi, si giunge a sviluppare le nostre facoltà intellettive e all'acquisto di cognizioni.

Perchè si apprende molto dalla lettura dei buoni libri?... perchè leggendo si assiste ad una conversazione con persone le quali ne sanno tanto di più di noi.

Se l'uomo non avesse avuto il dono della parola così chiara da poter comunicare tutto il suo pensiero ai suoi simili, non sarebbe giunto a quell'altezza intellettuale che ha raggiunto. Procurate, o contadini, di parlare e di leggere, se volete far meglio i vostri affari.

Il Castaldo

LA QUESTIONE DEI BALCANI entra nel periodo acuto

Come la Turchia reprime

Vienna, 21. — Telegrammi odierni dicono che tanto la Serbia che la Bulgaria mobilitano gli eserciti. Ma qui si ritiene tali notizie come premature.

E' certo però che le squadre inglesi, russe e italiane si recheranno a Salonicco.

Costantinopoli, 21. — Notizie da Salonicco recano che Omer Ruschdi pascià con un corpo di 20.000 uomini circondò e sterminò completamente 4 bande rivoluzionarie, composte complessivamente di 1200 uomini.

Berlino, 21. — Il *Berliner Tageblatt* reca che nelle vicinanze di Adrianopoli un distaccamento di truppe turche, composto di due ufficiali e di 60 soldati, fu catturato dagli insorti, e dopo disarmato, fu rimesso in libertà.

Il processo dei 100 milioni

I pronipoti di Bazaine

Le opinioni dei parigini

Parigi, 21. — La *Lanterne* pubblica una lettera dei pronipoti del maresciallo Bazaine, che dichiarano di non aver avuto mai relazioni con la famiglia Daurignac-Humbert e protestano contro l'intendimento di coinvolgerli nella faccenda. Affermano inoltre che il maresciallo morì povero.

Come sapete il *Matin* indisse un concorso a premio sul presumibile esito del processo Humbert. Il giornale ricevette 37.112 risposte. 28.685 concorrenti credono alla condanna, 8427 all'assoluzione di Teresa Humbert, 27.671 alla condanna di Federico Humbert e 9441 alla sua assoluzione.

**

Ieri è continuata l'arringa dell'avvocato Labori che terminò ad ora tarda. Oggi parleranno gli altri avvocati.

L'eruzione del Vesuvio

Il prof. Matteucci, direttore dell'osservatorio Vesuviano, interrogato a proposito dell'eruzione del Vesuvio, ha dichiarato di nutrire qualche timore per l'eruzione latente, essendo ripieno il cono fino all'orificio terminale.

Ha soggiunto che il Vesuvio è per ora stazionario: la corrente di lava che scendeva verso Ottaiano si è spenta: quella che scendeva verso Pompei fu ieri alimentata da un nuovo materiale lavico, che produsse altri danni alla mulattiera Piorenza.

Il cono principale lanciò sempre materiali ignei e da alcune fenditure, prodottesi sulla superficie del cono, si vedono uscire vapori e gas.

30,000 cartuccie scomparse

Tel. da Teramo, 21:

In seguito ad una minuta inchiesta eseguita nel nostro Distretto Militare, dal Generale comandante la Divisione, si è scoperto un ammanco di trentamila cartuccie per un valore di oltre L. 1000.

I risultati dell'inchiesta sono stati trasmessi in Roma al Ministero della Guerra.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo del Mago di Zuliano

Presidente avv. Torlasco. Giudici Antiga e Solmi. P. M. avv. Orachi.

Imputati don Bortolo Binutti e Giuseppe Iuri.

L'imputato Iuri è difeso dall'avv. Bertacioli. Don Bortolo Binutti è difeso dagli avvocati Girardini e Driussi.

I danneggiati si sono costituiti Parte Civile cogli avvocati Caratti e Celotti.

Periti sono i signori Baldissera prof. Artidoro, Rossi prof. Carlo, De Luigi Attilio, prof. Tremari di Venezia, Scaramello, Tonello, prof. Pennato, prof. Franzolini

Udienza antimeridiana del 21.

Oltre quanto abbiamo pubblicato nel numero precedente, dell'udienza antimeridiana di ieri, venne assunto il teste:

Franceschinis Giovanni di Liberale, di Vittorio Veneto, portiere all'Ospitale dal 1896.

Depone sulle uscite di don Bortolo dall'Ospitale dicendo che stava fuori di notte, una, due o tre volte al mese, dicendo che si recava a casa sua.

A domanda dell'avv. Driussi il teste rettifica che ciò non avveniva ogni mese, ma solo qualche mese, di modo che in tutto l'anno don Bortolo stava fuori di notte tre o quattro volte.

Il teste aggiunge che a don Bortolo parecchi contadini portavano bottiglie e fiaschi di acquavite una o due volte al mese.

L'udienza è levata a mezzogiorno.

Udienza pomeridiana del 21

Il pubblico è sempre più numeroso. Si notano parecchie signore e molti sacerdoti.

Per un soffietto

Appena aperta l'udienza si alza l'avvocato Caratti col *Giornale di Udine* in mano. Premettendo che benchè l'ambiente dà un'idea di un procedimento davanti i giurati, pure si è davanti a magistrati superiori a qualsiasi estranea impressione, e che crede non leggano nemmeno i giornali.

Deplora però tuttavia il resoconto del giornale che dice ispirato da spirito partigiano favorevole al don Binutti. Si scaglia più specialmente contro un articolo *réclame* della lotteria in cui sono tirati in ballo don Bortolo e il suo processo, e che può bensì esser stato pagato dal Comitato dell'Esposizione, ma anche da qualche altro.

Protesta contro questo sistema, pur riconoscendo che non son cose da pigliarsi in tragico e chiede che le sue proteste sieno registrate a verbale e che il *Giornale «incriminato»* sia allegato agli atti del processo.

Girardini risponde che non è l'articolo di *réclame* che è favorevole a don Bortolo, ma bensì tutta l'opinione pubblica, e aggiunge che ad ogni modo don Bortolo, prima di pagare i giornali, avrebbe pensato, avendo denari, a pagare i suoi difensori.

Avv. Bertacioli dice che quelle sono indecenze.

Avv. Girardini. Non loda questo sistema ma osserva che mai essi si sono valsi della stampa nei processi, tanto più perchè come altri, non hanno giornali a loro disposizione.

Continuano i testi

Si riprende l'audizione dei testi e viene assunto

Ferraris Vittorio fu Giovanni ex portiere all'Ospitale.

Fu addetto all'ospitale dall'80 al 900 e ricorda che don Bortolo usciva alle sera ma non sempre rincasando alle otto o alle nove secondo le stagioni. Per andare a caccia si assentava anche di notte, ma una o due volte all'anno.

Pascoli Giacomo di Giovanni d'anni 34, guardia daziaria. Essendo di servizio a porta Grazzano vide uscire ed entrare in città don Bortolo. Si dirigeva o verso la strada per cui si va a Zugliano oppure verso Basaldella.

Vedendolo così spesso si chiese che cosa potesse mai aver don Bortolo per passare sempre da quella parte.

Narduzzi G. B. di Giovanni d'anni 46, guardia scelta daziaria di Udine.

Nel 1901-1902 fu di servizio a porta Grazzano e vide uscire don Bortolo da quella porta e prendeva la strada del cavalcavia oppure dalla porta Cussignacco dirigendosi verso Basaldella o verso la ferriera. Lo vide rientrare sull'imbrunire d'inverno e d'estate.

Il Presidente dice che un galantuomo ha diritto di uscire ed entrare dove vuole.

Il teste Franceschinis dice che non uscì mai prima delle due pom.

Sartori Luigi di Giuseppe d'anni 32 altra guardia daziaria.

Depone che essendo di servizio a porta Grazzano vide uscire don Bortolo. Non sa dire a che ora, e che direzione prendesse.

L'avv. Bertacioli domanda se qualcuno è stato ieri a prenderlo con una vettura.

Il *teste* dice che non è vero.

Pizzutti Giuseppe fu G. B. d'anni 40 ex guardia daziaria.

Lasciò il servizio dall'ultimo di marzo. Anche questo vide uscire don Bortolo da porta Grazzano e rientrare sull'imbrunire. Stava assente un'ora e mezza o due. Non sa che strada prendesse.

I compratori dei fondi

Pravisani Angelo fu Pietro d'anni 32 di Terenzano. Comperò un fondo del valore di 400 lire dai fratelli Gorassi nel 1898. Non versò somme prima di quell'epoca.

Birri Giuseppe fu Pietro d'anni 59 di Manzano delegato di P. S. a Udine.

Fu richiesto dal Giudice istruttore di fare l'esperimento di quanto si impiega da Udine a Zugliano.

Di passo ordinario e sollecito impiegò 52 minuti. Di ritorno per una scorciatoia ne impiegò 45.

Sa che Iuri giocava al lotto 15 o 20 lire per settimana.

Iuri nega e dice che la somma maggiore da lui giocata fu di lire 4.

Il teste fu agli uffici del lotto a verificare le vincite e sa che vi furono due terni di oltre 1000 lire l'uno e parecchi ambi.

Può aver giocato in altri banchi ove egli non verificò.

De Bella Celestino fu Giacomo d'anni 53 calzolaio di Terenzano.

Comperò dei fondi dal Gorasso in febbraio del 1902 per 1100 lire. Pagò subito. Udì che i Gorasso vendevano per pagare i debiti che la gente diceva esser causati dagli inganni del Iuri e di un prete.

Da porta Grazzano a Zugliano si impiega circa un'ora.

Failutti Fiorendo d'anni 40 di Zugliano.

Anche questo acquistò fondi dal Gorassi per 1050 lire nel 1898.

Menazzi Antonio fu Angelo d'anni 37 contadino da Terenzano.

Acquistò un fondo dei fratelli Gorassi per 700 lire nel febbraio 1902. Pagò subito.

La voce pubblica diceva che i Gorasso erano indebitati, non si sa per qual motivo.

Circa 4 anni fa prestò denari ai Gorassi che lo avevano già pagato all'epoca della vendita.

Cauciani Giacomo fu Francesco di anni 38 di Zugliano, contadino.

Acquistò dal Iuri un fondo per 1650 lire nel gennaio 1902.

Avv. Driussi. Il teste viene spesso a Udine?

Teste. Sissignore, due volte alla settimana e non incontrai mai Pre Bortolo nè udii che alcuno lo avesse incontrato.

Terenzani Pietro di Domenico d'anni 49 di Zugliano.

Comperò per 1700 lire un fondo dai Gorassi nel 1902 in febbraio. La gente diceva che avevano dei debiti. Non sa che fossero stati ingannati dal Iuri e dal Binutti.

Insistendo il Presidente, il teste dice che udì ciò dopo l'arresto del Binutti. Venendo o tornando da Udine non vide mai don Bortolo, nè udì che alcuno lo avesse veduto.

Romanello Pietro fu G. B. d'anni 59, contadino di Basaldella.

Comperò un fondo dal Drigani per 1650 lire nel marzo 1902. Pagò subito il venditore, che aveva dei debiti. Udì la gente che diceva che il Drigani era stato ingannato dal Iuri e dal prete. Non vide mai Don Bortolo passare pel suo paese.

De Biaggio Giuseppe fu Giacomo di anni 48 contadino di Carguacco.

Comperò un fondo dal Drigani nel marzo 1902 per 625 lire. Pagò subito. Udì che vendeva per i debiti. Dopo l'arresto del Iuri si diceva che il Drigani era stato ingannato da questo e da don Bortolo.

Una vecchia che prestò denari

Cantarutti Luigia fu Vincenzo d'anni 80, moglie di Cantarutti Giuseppe teste che non può camminare perchè infermo. Ha 96 anni.

Suo marito prestò al Iuri 30 lire per un mese. Restituì puntualmente. Giorni dopo chiese 25 lire e anche quelle le restituì, e poi chiese 100 lire. Suo marito gliele diede e il Iuri con più pretesti tirò in lungo facendosi dare altri denari fino a 142 lire. Le disse che un suo zio gli comparve dandogli tre numeri al lotto e che aveva vinto un terno di 5000 lire esibendo la famosa cambiale. Aggiunse che avrebbe pagato a giorni. Il Cantarutti suo marito non vide più denari.

Iuri dice che mostrò la cambiale datagli dal don Bortolo, e che agì per di lui consiglio. Don Bortolo gli disse che con quella carta avrebbe ottenuto ovunque denari. Tutti i denari che ritirava li portava al Binutti e dice: — Non vede che ha viso di *cioco*? (*Il pubblico rumoreggia sfavorevolmente*).

Non è vera la circostanza dello zio morto, e ripete che seguiva le istruzioni di don Bortolo (*Mormorio del pubblico*).

Iuri. Questo qua xe il tipo che faceva l'inganno. Mi lo dice in pregencia al pubblico che mi no ga paura. Xè questo, xè questo, xè questo! (*Rumori.*)

Rigo Angelo fu Francesco d'anni 74 di S. Osvaldo.

Conosce il Iuri e gli fece prestare 30 lire dal Cantarutti. Prima lo conosceva poco. Le prime 30 lire ed altre 25 le restituì. Il Iuri veniva solo o con suo cognato.

Le finanze di don Bortolo

Del Negro Luigi fu Giacomo d'anni 64 di Attimis, Giudice conciliatore e ufficiale postale.

Conosce don Binutti e sa che la sua sostanza è andata all'asta per un debito dei fratelli. Il sacerdote viveva colla sua prebenda. I fratelli di don Bortolo hanno sempre creduto che egli avesse denari. Non sa quanto guadagnasse, ma almeno 1000 lire all'anno.

Don Bortolo fu istruito nella famiglia Strassoldo.

Della sostanza rimane un piccolo appezzamento di terreno. Non seppe mai che avesse disposizione a praticare cabale o stregonerie, o tendenza ad accumulare denaro.

Passò sempre per uomo onesto.

Udì parlare di una relazione di don Bortolo con una ragazza.

Non era dedito al vino in modo straordinario.

E' richiamato il teste Menazzi che dichiara che nelle sue frequenti gite da Udine a Terenzano per Zugliano, non incontrò mai don Bortolo, nè al mattino nè alla sera. Non udì neppure mai che altri lo avesse mai veduto.

Sa che il Iuri domandò a prestito 30 lire a uno di S. Osvaldo per conto di certo Marchiol, mentre erano per conto suo.

Iuri dice che non ricorda, come pure non ricorda di aver chiesto 20 lire al medico di Pozzuolo con un biglietto falso.

Un assessore di Zugliano

Piani Luigi fu Vincenzo d'anni 35, residente a Zuliano, assessore comunale.

Un giorno Gorassi G. B. gli disse che non intendeva pagare i debiti di suo fratello. L'indomani il Iuri, in presenza dei parenti confessò di aver avuto denari e non volle dire dove fossero andati a finire.

Poi il Titta, in confidenza gli disse che c'era un'anima da salvare. Il teste lo biasimò e questi gli raccontò le commedie dell'anima.

Il Titta poi gli disse che avrebbe raccontato tutto al maresciallo. Col suo concorso furono tutti interrogati e il Iuri fu arrestato.

Si diceva che il Iuri era *ventricoloso*. Il Iuri e Gorasso non gli parlarono mai di don Bortolo se non in quest'ultimo tempo.

I Gorasso dicevano che avrebbero voluto vedere l'anima ma che il Iuri disse che facendo ciò sarebbero rimasti *sfulminati*.

I Gorassi sono buona gente ma il Iuri è un furbone e girava molto, spen-

olto. Giocava al lotto e diceva agnava ogni settimana, mentre verosimile.

Bertacioli chiede se il teste portò rasso Maria il mandato di compne e se la consigliò di aggravare suo marito se voleva scaniare se stessa.

Teste. Io le ho detto che è colpa di suo marito e nessun altro può esser stato a mangiare tutti i denari. (*Applausi del pubblico a questa recisa dichiarazione dell'assessore di Zugliano.*)

La Maria Gorasso conferma quanto le fu detto dal Piani.

Piani non ricorda, ma dice che può aver detto che se cercava di salvare il marito andava dentro anche lui.

Bertacioli. Per la cambiale di Prepetto fece alla donna delle intimidazioni.

Maria. Sì il Piani mi disse che se non pagavo la cambiale Prepetto, mi avrebbe tolto la terra che tenevo in affitto.

Piani esclude ed è sicuro di non aver detto ciò. Non ha ragioni di dissidio col Juri per eccessivi interessi pretesi.

La Gorasso conferma e dice che suo marito pagò fino il 16 per cento.

Piani dice che prima della scadenza cedette la cambiale a certo Zamparini. Non aumentò mai gli interessi.

La *Gorasso* ammette in parte dicendo però che la cambiale fu rinnovata dal Piani due o tre volte fino a raggiungere un interesse del 16 per cento.

Piani aggiunge che il pubblico riteneva causa dei debiti del Juri, i viaggi e le spese eccessive. Non udì mai che don Bortolo fosse stato a Zugliano. Risulta che se il prete fosse passato per le scorciatoie non sarebbe giunto direttamente alla casa del Juri ma sulla strada di Pozzuolo, passando prima davanti ad altre case.

La deposizione di don Liva

Il racconto dei Gorasso

Liva prof. sac. Valentino di Giovanni d'anni 36, rettore della Chiesa di S. Pietro Martire in Udine.

Pres. Racconti quanto sa circa i racconti a lei fatti dai Gorasso.

Don Liva. Nel settembre del 1901 venne da me il Giovanni Battista Gorasso, molto abbattuto e mi raccontò dei disastri finanziari della sua famiglia esponendone le cause e parlandomi di uno spirito che presentatosi al Juri, gli mostrò del denaro, non consegnato, ma come premio futuro.

Mesi dopo mi raccontò con maggior diffusione questi fatti che mi parvero paradossali, benchè fosse vero il fatto dei disastri finanziari della sua famiglia.

Mi parve che la cosa odorasse di truffa e lo consigliai a recarsi in Questura. Il Gorassi non rimase persuaso di ciò e se ne andò.

Nel dicembre mi si presentò di nuovo il Gorassi e a mia domanda mi disse che non era stato in Questura. Tornò più volte colla sorella raccontando le storie dello spirito.

Mi rimase l'impressione che prima il Gorasso raccontò dell'apparizione di casse di denaro, mentre poi la Maria raccontò l'incontro delle tre persone in cilindro fra le quali vi era un prete. Costoro avrebbero accompagnato via il Juri.

Fra altro dicevano che lo spirito consigliava di dare denari per la costruzione di un altare a San Giuseppe in Paradiso. (*ilarità*)

Don Liva consiglia la denuncia

Consigliai di denunciare la truffa, ma essi erano riluttanti, e perciò dissi che mi sarei recato io stesso a denunciare la cosa.

Prima, consigliatami dal comm. Casasola, e col Parroco di S. Cristoforo don Paolitti per non espormi a denunciare fatti non veri, presi informazioni dopo le quali mi recai in Questura. Mi convinsi che si trattava di una combriccola e di un'associazione di malfattori.

Raccontai tutto al dott. Bergolli accennandogli la molteplicità delle voci spiritiche che i Gorasso avrebbero udito ed egli, per primo, mi disse che doveva esservi un ventriloquo. Poi me ne convinsi io pure, tanto più che la Maria diceva che la voce dello spirito era nel ventre di suo marito.

Anche tre voci

Pres. E i Gorasso che cosa dicevano delle voci che udivano?

Don Liva. Il Gorasso mi disse che si udivano anche tre voci (quella del Iuri, quella dell'anima e quella della Madonna) nelle gite ai Santuari e a Venezia, quando il Iuri era solo.

Racconta l'episodio del regalo al Patriarca da cui risultò che il Iuri inventò di esser stato dal Patriarca che lo aveva accolto favorevolmente.

Poi i Gorasso dissero che lo spirito era don Bortolo, ma io non vi prestai fede. Insistendo essi, chiesi se lo avessero mai veduto, ed essi lo esclusero.

Fu riconosciuto don Bortolo?

Don Liva continua. La Maria disse di aver veduto un prete nella camera, per il buco della serratura. Il giorno dopo escluse questa circostanza.

Anche nei riguardi dell'incontro in Duomo del Iuri col prete, la Maria disse di non averlo conosciuto.

La Maria raccontò poi che essendo col marito a Udine nella chiesa di S. Pietro Martire, il Iuri gli disse che il *sior barbe* aspettava 30 lire.

Usciti dalla chiesa si recarono in Piazza V. E. e quivi il Iuri parlò con un prete che la Maria vide solo per di dietro, senza riconoscerlo.

Per tutto ciò qualunque convinto di denunciare la cosa in qualunque termine fosse, (persuaso che se anche si trattava di un ecclesiastico, bisognava farlo, anche per il bene della vera religione) non potei convincermi che si trattasse di don Bortolo.

La cambiale

Quanto alla cambiale, ricordo che me la mostrarono ed io riconobbi subito che era falsa e le firme scritte tutte da una mano.

La portai in questura dopo averla mostrata ad amici che convennero nella mia opinione.

Il dott. Bergolli mi pregò di fare delle indagini. Poco dopo il Gorassi la rivolle, dicendo che il Juri, uomo brutale, se non aveva la cambiale, avrebbe ammazzato la Maria che me l'aveva portata.

Il dott. Bergolli me la restituì dopo averne trascritto gli estremi e io la consegnai alla Maria.

Gli scheletri

Sul fatto degli scheletri, o è una visione del Tita Gorassi, oppure trattasi di una combriccola.

Il Gorassi mi raccontò che un giorno il Juri lo consigliò di andare a casa dalla parte dei prati detti della Tomba.

Quivi egli scorse delle apparizioni lunghe e sceletrite e poi si presentò un uomo vestito da guardia campestre che brandiva una spada spezzata. Questa fece un segno e allora gli scheletri si mossero chi più adagio, chi più lentamente. Il Gorasso mi disse che restò assai spaventato da questa terribile apparizione.

La notte seguente a quanto affermò il Gorasso lo spirito disse che bisognava far pregare e versare dei denari a suffragio di quegli scheletri che non erano che anime del Purgatorio che attendevano di essere liberate. (*Ilarità*).

Altre stregonerie

Ricordo il fatto dell'immagine colla scritta, e la pioggia delle monete.

Il Titta mi raccontò anche che una terza voce, quella della Madonna, diceva che bisognava vendere alcuni bovini.

La convinzione di don Liva

Pres. Qual'è su tutto ciò la sua impressione.

Don Liva. Io sono convinto che i Gorasso erano truffati dal Juri d'accordo con altri compari e di ciò mi persuasi di più dal fatto che la Maria stando a letto assieme al marito sentì a camminare nella stanza a pianterreno ove non doveva essere nessuno, tanto che il marito impose silenzio.

Credo il Gorasso un visionario.

Le contestazioni

Il P. M. rivolge alcune domande al teste sull'epoca in cui gli fu mostrata la cambiale.

Don Liva dice che fu dopo il mese di novembre 1901 e cioè dopo che il Juri e il Gorasso sapevano che don Bortolo era il *sior Barbe.*

Bertacioli. I Gorasso parlarono della loro visita a don Bortolo all'ospitale?

Don Liva risponde affermativamente.

Avv. Caratti. Parlarono di ciò subito al teste?

Don Liva. Non mi dissero quando aveva avuto luogo la visita all'ospitale.

Avv. Bertacioli. Come si convinsero i Gorasso che lo spirito era don Bortolo?

Don Liva. Perchè insistentemente lo diceva il Juri ad essi.

Avv. Bertacioli. Accennando alla combricola, il teste fece nomi di persone?

Don Liva. No.

Pres. Nessuno dei Gorassi o la Tosolini, le dissero di aver veduto in casa del Iuri don Bortolo?

Don Liva. No, e se ciò fosse stato, coi rapporti che correvano tra me e loro, avrebbero dovuto dirmelo.

I Gorasso a confronto

E' chiamato il *G. B. Gorasso* che dice che don Liva gli fece nomi dei compari della combricola e precisamente i nomi di Luigi Piani e G. B. Zamparini. Don Liva diceva che non era don Borautore delle truffe e minacciò di farli andare in prigione dicendo che egli sarebbe stato più creduto. Aggiunge di aver riconosciuto nel prete veduto in città l'anima di *sior barbe.*

Don Liva. Smentisco assolutamente quanto dice il Gorasso (*impressione*).

Io dico coscienziosamente la verità e la ripeterò sempre. Ho conosciuto per la prima volta il Piani in Tribunale questi giorni; Non ho fatto alcun nome, benchè sia convinto che vi sieno dei complici in questo affare.

Fu il Gorasso che mi nominò il Piani riferendosi ad una cambiale.

Il *Gorasso* insiste nelle sue dichiarazioni.

A domanda dell'avv. *Girardini*:

Don Liva dichiara che i Gorasso affermavano di non aver riconosciuto nel don Bortolo l'anima del Purgatorio, anche dopo che l'avevano veduto a Udine.

Segue il confronto anche fra il prof. don Liva e la Maria Gorasso col medesimo risultato che ognuno insiste nelle sue affermazioni.

I Gorasso dicono che pensavano che il prof. Liva voleva salvare don Bortolo.

L'avv. Driussi. osserva che era un bel modo di salvare don Bortolo portando la cambiale in Questura.

Avv. Bertacioli. Ma non si è fatto nulla!

Avv. Driussi. Perchè non si sono voluti incomodare.

Don Liva. Se mi si assicura che potrò farlo impunemente, dirò come è passata la cosa.

Avv. Bertacioli. Bene, sentiremo il dott. Bergolli e il cav. Piazzetta.

A domanda dell'avv. Girardini.

Don Diva dice che i Gorasso mai gli dissero che quando parlava l'anima, si udiva la voce venire da altra parte. Aggiunge che il Iuri è conosciuto come un pessimo soggetto. Dà informazioni sul don Bortolo dicendogli incapace degli atti imputatigli.

L'impressione della deposizione del prof. sacerdote Liva fu ottima e straordinaria nel pubblico che uscendo dalla sala la commentava favorevolmente.

L'udienza è levata alle ore 18.15.

Due righe di spiegazione

Bisogna sapere che il *Giornale di Udine* come il *Friuli*, la *Patria del Friuli*, il *Crociato* e il *Paese* hanno un contratto con la Ditta che ha assunto la Lotteria dell'Esposizione per pubblicare una serie di avvisi-*réclame* fino all'estrazione dei numeri.

Ora, come di solito, la Ditta mandò ieri uno dei suoi soffietti per la stampa, dimenticandosi d'avvertire la direzione (ciò che del resto aveva, per simili casi, fatto prima sempre) che nel soffietto si alludesse a qualche persona.

E in quel soffietto si parlava a punto di don Bortolo Binutti e c'erano alcune frasi di cui, se fosse stato visto, si sarebbe corretta la dizione, ma che erano innocenti nella sostanza, come tutti hanno realmente capito, trattandosi d'una *réclame* a pagamento, di ormai vecchia consuetudine, come si fa su tutti i giornali cittadini.

Invece l'avv. Caratti della Parte Civile, pur dicendo che non era cosa da prendersi in tragico, andò in Tribunale a protestare contro quel soffietto e con gesto solenne depose il giornale sul banco dei magistrati. A noi pare che questa trovata, dove che mirasse, abbia un meschinissimo valore. Ed è parso così anche all'avv. Girardini, difensore del prete Binutti.

E non ci saremmo occupati di cotal bega, se l'avvocato Caratti non si fosse permesso di lanciare delle mezze insinuazioni, circa la serenità dei nostri resoconti giudiziari — mezze insinuazioni che gli ricacciamo tranquillamente ed interamente in gola, dicendogli che noi non abbiamo — e tutta la cittadinanza lo sa, n'è bene convinta — piccoli ma biechi odii personali da sfogare, come e quando che sia, nè spiriti sèttari da esprimere contro i preti o per i preti, o per questo prete che è sotto processo.

Qui, in questo nostro giornale, non penetrano influenze di avvocati difensori o accusatori, come può accadere per avventura altrove (ed anche a questo ha voluto accennare l'on. Girardini); qui esercitiamo apertamente, davanti agli occhi tutti, e senza badare ad amici od avversari con schiettezza e disinteresse la nostra professione; e, rintuzzate le mezze insinuazioni, qui possiamo continuare a registrare la verità, soddisfatti di compiere il dovere e paghi del favore vero, duraturo, confortante del pubblico.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

S. Donato — Conferenza De Giovanni

Ci scrivono in data 21:

La ricorrenza di S. Donato, fu qui festeggiata coll'esecuzione di una bellissima Messa di mons. Tomadini, con un pubblico concerto di banda e coll'esposizione del vessillo tricolore sull'antenna di piazza del Duomo.

Non vi fu, però, il grande concorso di forestieri degli altri anni.

**

Domenica, subito dopo il ricevimento dei medici congressisti, nostri ospiti graditissimi, l'illustre Senatore Achille de Giovanni, terrà nel teatro Ristori una pubblica conferenza sul tema:

Alcune divagazioni mediche, conferenza che per Cividale sarà un vero avvenimento.

Da SACILE

Consiglio popolare comunale!!!!

Ci scrivono in data 20:

La corrispondenza del solito B. C. che leggo nell'*Adriatico* di oggi «*sul Segretario infedele di Sacile*» mi fa più nausea che meraviglia.

No — quella fatta dal Sindaco cav. Lacchin in Consiglio Comunale, non fu una relazione intorno le irregolarità perpetrate dal cessato Segretario Carlo Carli, come l'ordine del giorno avrebbe voluto. Fu invece una *sconclusionata* carica a fondo contro le cessate amministrazioni, per tentar di dimostrare che più che alla Giunta attuale la responsabilità delle prevaricazioni commesse nell'ufficio municipale sarebbero imputabili alle amministrazioni passate.

E dal momento che gli avversari vostri, Egregio sig. Sindaco, hanno avuto il *pudore* di non prendere parte alla discussione, e vi hanno lasciato dire per circa un'ora tutte le *corbellerie* che avete voluto, perchè non avete ordinato ai *moretti della stampa municipale* di serbare in proposito un opportuno silenzio?

All'egregio avv. Cristofoli, che in Consiglio Comunale vi chiese quali fossero le ladrerie commesse dal Carli, rispondeste che sarebbe stato troppo lungo leggere ogni cosa, ma che però tutte le carte relative a tale pendenza le avreste messe a disposizione dei consiglieri non solo, ma di tutti gli *elettori!!*

Ma dal momento che vi premeva tanto la loro opinione, non vi pare che sarebbe stato assai più logico dare *semplicemente* lettura dei seguenti preziosissimi documenti?

1. Decreto di approvazione dei conti consuntivi delle cessate amministrazioni.

2. Ordinanza del Consiglio di Prefettura con cui venne disposta la compilazione d'ufficio dei conti tutti relativi alla amministrazione del sindaco Lacchin.

3. Relazione del signor Attilio Marini, ragioniere di Prefettura, che fu a Sacile per la compilazione dei conti in parola dal 1899 in poi.

4. Decreti di approvazione dei conti consuntivi dal 1899 in poi, con i relativi *deplorando.*

Solo in questo modo gli elettori, la cui opinione sembra vi interessi tanto, avrebbero potuto farsi una idea esatta delle cose. Così appunto avrebbero veduto:

1. Che i conti delle amministrazioni passate furono approvati, avendoli il Consiglio di Prefettura trovati regolarmente *compilati e documentati.*

2. Che in quattro anni e mezzo di sindacato, nessun conto della nostra amministrazione fu presentato.

3. Che per la compilazione ed esame dei conti comunali dal 1899 in avanti dovette provvedere direttamente la R. Prefettura.

4. Che anche la resa di conto sui mandati emessi con tanta larghezza per anticipazioni al segretario, dovette richiederla il Ragioniere Marini.

5. Che solo in seguito a tale verifica furono riscontrate e rese pubbliche le irregolarità che portarono alla sospensione del segretario ed alla sua fuga.

Altrettanto dicasi per quanto riguarda la Congregazione di Carità.

Avete depositato, è vero, nella Cassa Comunale (salvo verificare a chi spetteranno le responsabilità agli effetti di legge) la somma corrispondente alle sottrazioni commesse dal Segretario, ma, e che per questo?

C'era forse il caso che un consiglio di *conigli* emettesse un voto di plauso a coloro che per inettitudine, trascuratezza, buona fede imperdonabili, hanno permesso al Segretario di commettere le frodi che portarono alla sua rovina, mettendo il Comune in simili pasticci?

Avete pagato, è vero, ma non senza curarvi se responsabilità cadessero sopra gli amministratori, come sempre erroneamente scrive il *vostro* B. C.

E per questo?

E' la prima volta che fate *il vostro dovere*, mentre se il vostro dovere di saggi e prudenti amministratori aveste fatto prima coprendo la carica di Sindaco ed Assessori, non ci sarebbe stato bisogno di *coprire* ora il deficit che la vostra nessuna vigilanza aveva al Comune procurato.

Ho parlato franco? Non lo avrei certamente fatto se la nostra imprudenza non mi avesse spinto a dire il parer mio in proposito.

Mi pareva che i *panni sporchi* stessero bene lavati in casa!!...

Un elettore indipendente

Da SPILIMBERGO

Un arresto

Ci scrivono in data 21:

Dai nostri carabinieri venne tratto in arresto certo Pezzetta Egidio di Domenico d'anni 22 perchè dopo avere mangiato e bevuto nell'osteria di certo Bertuzzi in Pinzano, se ne andava senza pagare.

Il Pezzetta da poco era uscito dal carcere dopo avere scontato un anno di reclusione per calunnia. *Lux*

Bollettino meteorologico

Giorno 22 Agosto ore 8 Termometro 18,3
Minima aperto notte 13.— Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento: S.O
Pressione: stazionaria
Ieri: bello
Temperatura massima: 25.4 Minima: 15.1
Media: 19.715 Acqua caduta mm. —.—

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Vedere in prima I e II pagina l'interessante resoconto del processo del Mago.

Il nostro resoconto precede quello di tutti gli altri giornali.

Per la venuta del Re

Confermando le notizie già date, intorno agli accordi presi dalle Società dei reduci, dalle Società operaie (dietro iniziativa della Società di Tricesimo) e da altri sodalizi per le accoglienze a Sua Maestà il Re, dobbiamo deplorare che da qualche giornale si pubblichino *induzioni ufficiali* sulla data della venuta del Sovrano e si lascino gli strilloni gridare: «con la data ufficiale della venuta del Re».

Noi abbiamo già domandato e torniamo a domandare un po' di rispetto e di prudenza; niente altro.

La data dell'arrivo del Sovrano verrà comunicata in tempo dalle autorità, perchè da ogni terra del Friuli possano venire a Udine quanti desiderano salutare l'amato, giovane e popolare Re d'Italia.

La dimostrazione che il Friuli prepara al Capo Augusto della Nazione, per quanto calda d'affetto e di riconoscenza, per quanto ardente di patriottismo, sarà fatta senza trasmodanze, con dignità imponente, come vogliono l'indole, l'educazione e l'intelligenza del nostro popolo, che ha dato frequenti prove del suo mirabile intuito politico.

All' Esposizione

La cronaca

L'affluenza sempre maggiore dei forestieri rende più brillante la vita dell'Esposizione.

Delle novità della mostra parliamo più innanzi, in brevi articoli.

Qui vogliamo accennare al grande successo del Teatrino per cui passano sempre nuovi artisti: iersera abbiamo visto l'artista Theresa de la Plata, una giunone vera, che tiene sollevati tre uomini ad un tempo medesimo. E non diciamo altro.

Stasera comparirà per la prima volta Ayda, la vera Regina dell'aria. E basta questo per destare la più legittima curiosità.

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	362
Piazza Garibaldi	81
	443

Le riviste

Il quarto numero della *Rivista Illustrata* dell'Esposizione di Udine contiene articoli e vignette degne di nota.

Ci è pervenuto da Treviso il *Telefono*, unica rivista telefonica in Italia, diretta dal valente giovane Dante Appiani, figlio del commendatore Appiani, il noto industriale, un vero *self made man*, che ha mandato anche a Udine una Mostra dei suoi prodotti in terracotta, richiamante l'attenzione di tutti e della quale ci occuperemo.

IN GIRO PER LE GALLERIE

La Mostra del Touring

Fra le principali mostre che andiamo descrivendo nei nostri giri giornalieri — dell'esposizione in generale e di tutti gli espositori anche dei minori abbiamo parlato il 1° agosto — ci vien dato di notare quella splendida del Touring Club Italiano. Specialmente in questi giorni in cui non è morta ancora l'èco delle riuscitissime feste ciclistiche, crediamo che i lettori leggeranno con piacere qualche cenno sulla massima società sportiva italiana.

Non molti sono gli anni che corrono dalla sua fondazione, eppure in questo breve lasso di tempo ha fatto passi da gigante. E mentre nel 1894, anno in cui nacque, il numero dei soci iscritti era appena di 784, nel 1900 raggiungeva già i 20.000 per salire nel 1902 ai 32.000 e nell'anno corrente al numero rispettabile di 36.000 soci. Bastano queste cifre per dare un'idea dello sviluppo che il Touring ha preso in Italia sotto l'abile direzione del comm. Johnson ed il valido ausilio d'una eletta schiera di volonterosi, fra i quali è doveroso ricordare l'infaticabile compilatore di guide Luigi Vittorio Bertarelli al cui nome meritamente si brindò dai ciclisti d'ogni parte d'Italia riuniti giorni fa nel nostro Castello.

Nessuno può immaginare i sentimenti che prova un ciclista all'entrare nella sala adibita alla superba mostra: forse lo trattiene da qualche esclamazione indiscreta, la presenza gradita d'una

gentil signorina dagli aurei capelli che con un grazioso sorriso par che gli dica: Se sei dei nostri avanzati ed ammira: o cerca di unire la tua umile opera per accrescere sempre più il numero della nostra grande famiglia.

Ed egli passa in visita con visibile compiacenza gli eleganti volumetti rilegati in tela, le carte policrome, le graziose minuterie, e quasi avesse avuto parte nella creazione di ciò che osserva, esce con un sorriso enigmatico da quel regno che è pur anche suo: il regno del pedale.

La Ca' d'oro

E' oggetto di grande curiosità nella galleria delle mode e confezioni, di fronte al palazzo delle scuole, un esatto e riuscitissimo lavoro dell'intraprendente sig. Francesco Lorenzon.

Vi è rappresentata la Ca' d'oro in tutti i suoi particolari più minuti; e quando si pensi che l'artefice non si è servito che di matasse di filo, di cordoni, di fettuccie, di bottoni per rappresentare i vetri antichi ed il resto di quello storico palazzo, si deve rimanere meravigliati dell'ingegnosità e dell'accuratezza con cui fu fatto il lavoro.

L'inaugurazione del Congresso sanitario

Questa mattina alle 10 e mezzo si è inaugurato il Congresso dei sanitari dell'alta Italia.

L'inaugurazione seguì nella sala maggiore dell'Associazione dei commercianti.

Le autorità

Alla solenne cerimonia di inaugurazione intervennero il R. Prefetto, il Sindaco, il senatore Antonino di Prampero, il deputato on. Morpurgo (si scusarono gli on. Girardini e Caratti) il presidente della Deputazione Prov. avv. cav. Renier, il segretario generale dell'Esposizione cav. Cantarutti.

Il Consiglio d'Amministrazione del Civico ospitale era rappresentato dal presidente cav. Bardusco e dal dott. C. Perusini.

Notammo pure il maggior medico cav. Luigi Michieli-Zignoni, l'assessore Cudugnello, l'avv. G. B. Billia, il cav. Romano, il cons. Prov. dott. Biasutti, il prf. Musoni, il Presidente del Liceo prof. Dabalà il sig. Domenico De Candido, e parecchi altri.

Il Comitato ordinatore del Congresso era al completo.

I sanitari intervenuti oltrepassano il centinaio.

I discorsi

Come presidente del Comitato ordinatore prese per primo la parola il prof. Pennato che pronunciò un elevato discorso in cui ricordò l'importanza dei precedenti congressi. Accennò che i medici in questi convegni, portati dal loro spirito altruistico pensano più al bene della Società che ad un loro meschino interesse professionale.

Ed è perciò che scarsi sono i compensi concessi ai sanitari che infine non hanno che la modesta aspirazione di veder assicurata la loro modesta esistenza. Disse che questi convegni sono i custodi del sacro fuoco delle libertà dei sanitari.

Accennò alle benemerenze dei medici specie nei comuni ove devono sostenere tante lotte.

Parla dei trionfi ottenuti dalla scienza contro la tubercolosi, la pellagra, l'alienazione mentale e a favore dell'infanzia abbandonata.

E' lieto che questo congresso coincida con una grande festa del lavoro; ringrazia il Comitato e le autorità che resero facile il lavoro del Comitato ordinatore e col loro intervento diedero maggior solennità all'inaugurazione del congresso.

In questa festa del lavoro che esprime un immenso palpito della vita Friulana, i sanitari potranno vedere e giudicare nelle sue diverse esplicazione, (igiene, colonie alpine, ecc. ecc.) l'opera dei sanitari del Friuli.

Manda un saluto ai sanitari tutti presenti e li ringrazia per il loro largo intervento.

Chiude dicendosi lieto che grazie a questo Congresso essi possano unirsi agli altri sanitari venuti dall'altra riva del nostro mare. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Parlò poi il Prefetto, il quale fece una bella e minuta esposizione di tutti i progressi fatti dalla città e dalla provincia nel campo dell'igiene, ricordando l'efficace lotta contro i tre grandi nemici della salute umana: La tubercolosi, la pellagra e la malaria.

Segue quindi il Sindaco con un saluto ai congressisti, improntato a cordialità e patriottismo.

Dichiarato aperto il Congresso il Sindaco invitò i sanitari ad un ricevimento in municipio.

Vi fu un sontuoso servizio di vermouth, vini e paste allestito egregiamente dall'offelliere G. Barbaro.

Dissero poi brevi parole il Sindaco di Udine ed un medico rappresentante di Conegliano.

PER LE RIVISTE DEI REALI A PADOVA E BELLUNO
Proroga validità biglietti andata-ritorno

In occasione delle riviste che S. M. il Re passerà alle truppe nella città di Padova il 28 e di Belluno il 29 corr. i biglietti normali di andata e ritorno per quelle stazioni distribuiti nei giorni 26, 27 e 28 corr. inclusivo, saranno valevoli fino all'ultimo convoglio del 31 agosto in partenza da Padova e da Belluno per le rispettive destinazioni.

Treno speciale Venezia-Udine

Domenica 23 corr. sarà attivato un *treno speciale* Venezia Treviso - Udine, con tariffa ridotta del 60 per cento per dar modo di visitare l'Esposizione Regionale e di assistere alle *Corse al trotto*, all'opera *Germania* e agli altri divertimenti che avranno luogo in quella giornata e nella successiva del 24.

Ecco l'orario ed i prezzi da Venezia e dai principali centri della Provincia di Udine.

Partenze: — Da Venezia 6.48 — 2.a classe 9.30 — 3.a 6 00 — Da Sacile 9.16 — 2.a classe 4.25 — 3.a classe 2.75, — Da Pordenone 9.40 — 2.a classe 3.35 — 3.a classe 2.20 — Da Casarsa 10.4 — 2.a classe 2.35 — 3.a classe 1.59 — Da Codroipo 10.22 — 2.a classe 1.60 3.a classe 1.05 — Pasian Schiavonesco 10.41 — 2.a classe, 0.85 3.a classe 0.55.

Arrivo a Udine 10.58.

Un richiamato gigantesco

Ieri sera alla musica in piazza era oggetto d'ammirazione del pubblico che lo circondava un soldato del 67.o reggimento fanteria (richiamato per le grandi manovre) di una altezza eccezionale. Era assieme a due altri soldati, che pur essendo due bei pezzi di giovanotti non gli arrivavano che alle spalle. Tutta quella ressa di gente fra cui molti ragazzi che esprimevano clamorosamente la loro meraviglia, fece si che il soldato gigante dovette allontanarsi dalla piazza.

Banda del 12.° reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Programma musicale da eseguirsi domani sera, 23 agosto, dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. CHIARA: Marcia *Tutti all'Esposizione*
2. DONIZETTI: Finale II. *Lucia di Lamermoor*
3. BELLINI: Concerto per cornetta sulla *Sonnambula*
4. GEMME: Fantasia descrittiva *Fasti Militari*
5. CHIARA: *Addio a Udine*. Marcia con coro della Villotta Popolare Friulana: *O se biel cisciel a Udin*

E' questo l'ultimo programma che svolgerà la distinta banda dei cavalleggeri di Saluzzo, dopo ben sei anni di gradita permanenza fra noi.

Prima di partire per la nuova sede di Bologna, il bravo ed egregio maestro sig. Chiara, ha voluto con pensiero gentile allestire per domani sera alle otto e mezzo sotto la loggia municipale, un programma, in cui vi sono due pezzi di sua composizione. Il primo è una bella marcia intitolata: *Tutti all' Esposizione*, ed il secondo è un *Addio a Udine*, marcia con coro della Villotta Popolare Friulana: *O se biel Cisciel a Udin - O se biele zoventut*:

In questo pezzo, di grande effetto vengono imitate la campana dell'orologio e la tromba della specola del castello.

Non dubitiamo che tutta la cittadinanza accorrerà a quest'ultimo concerto della banda del Saluzzo anche per darle, col suo concorso un affettuoso saluto ed un pegno di gratitudine.

Tiro a segno. Oggi dalle 4 alle 6 esercitazioni a 300 metri. Domattina alle 7 tiro di squadra.

Un atto di brutalità. Ieri sera verso le sei due operai della Rete telefonica, di cui uno ci si disse essere pompiere, lavoravano attorno ai fili del telefono in piazza S. Giacomo presso il negozio Scaini. Il pompiere stava sulla scala e l'altro glie la teneva ferma.

Passò di là un addetto al servizio di trasporto della birra di Dormisch, certo Valentino Mini, d'anni 18. Egli era su di un carro tirato da un cavallo, che avendo fatto uno scarto, urtò leggermente la scala.

Il ragazzo scese tosto e fermò il cavallo. L'operaio che era a terra prese a rimproverarlo, e mentre il ragazzo si giustificava l'altro operaio scese dalla scala e gli assestò un potente ceffone che lo fece ruzzolare per terra con pericolo di rompersi il capo sul selciato.

Tutti i presenti rimasero indignati del contegno dell'operaio-pompiere, e volevano dargli una buona lezione mentre il ragazzo si alzava piangente.

Ed infatti, se l'operaio aveva ragione di rimproverare il giovine per la sua poca avvertenza, non aveva però diritto di percuoterlo in modo così brutale specialmente trattandosi di un ragazzo che non potè e non seppe reagire.

ESAMI DI CONCORSO

Il Ministero degli Affari Esteri ha bandito un concorso per 10 posti di volontario nella carriera consolare. Le domande d'ammissione devono essere presentate coi documenti richiesti, non oltre il 20 settembre p. v. Gli esami avranno principio in Roma il 26 ottobre prossimo. Il programma degli esami è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 Agosto corr. N. 184.

LUNEDI

mattina alle ore 10 circa nel padiglione della Ditta Pasquale Tremonti di Udine si riuniranno tutti i casari reduci dalle feste per l'inaugurazione della latteria di Zompicchia. Verrà fabbricato il burro ed il formaggio ed il sig. Enore Tosi terrà loro una conferenza illustrando la nuova invenzione del sig. Angelo Tremonti.

Per la venuta del Re la ditta fratelli Clain si è provveduta d'un ricchissimo assortimento di stoffe in seta, lana e cotone per la confezione di bandiere tricolori. Abbiamo veduto in una vetrina del negozio una riuscitissima mostra di queste stoffe assieme a bandiere già pronte con ricchi stemmi di Savoia.

Non v'ha dubbio che tutti coloro che vorranno adornare di bandiere i loro balconi, nel giorno della venuta del Re, si dirigeranno al negozio Clain che ha già pronto un grande assortimento di bandiere già confezionate.

VOCI DEL PUBBLICO

Il selciato di Piazza Garibaldi

Ci scrivono:

Sig. Direttore del *Giornale di Udine*
Udine

Voglia essere compiacente la S. V. a voler richiamare l'attenzione dell'On. Municipio a che faccia accomodare il selciato presso la porta d'ingresso all'Esposizione in Piazza Garibaldi, che in caso di pioggia od anche semplice innaffiamento diventa una pozzanghera.

Grad. i più sinceri ringraziamenti e saluti. (*segue la firma*)

ARTE E TEATRI

La seconda della *Germania*

Stasera seconda della *Germania*, l'opera del maestro Franchetti, che ottenne bellissimo successo alla prima audizione.

E l'esito dello spartito, ricco di pregi, svolto da artisti valentissimi, aumenterà, siamo certi, stasera ed in seguito.

Serata di gala dei congressisti medici.

L'impresa mi onoro avvisare che lo spettacolo comincierà alle otto e mezzo precise e che, accorciando alquanto gli intervalli, si farà terminare lo spettacolo a mezzanotte.

Ottimamente.

Teatro di varietà all'Esposizione

Questa sera alle ore 9, spettacolo.

UNA SMENTITA

Vienna, 21. — La *Politische Correspondenz* smentisce la notizia che l'ambasciatore russo a Costantinopoli, abbia presentato alla Porta un «ultimatum» in cui si farebbero varie richieste a proposito delle faccende macedoni.

Lo sciopero dei metallurgici s'aggrava.
Grandi rinforzi

Napoli 21. Allargandosi sempre più lo sciopero dei metallurgici e facendosi il loro contegno sempre più minaccioso, in previsione di possibili disordini, giunsero di rinforzo 4000 soldati dai tiri di combattimento, 200 carabinieri, 100 guardie e dieci delegati da Roma.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento fino da lire 16.— a 16.25
Frumento comune da 15.— a 15.50
Granoturco fino da l. 15.50 a 15.75
Granoturco com. da l. 15. — a 15.25
Segala da lire 12. — a 12.25

Frutta *al Chilogramma*

Pesche da cent. 25 - 40 50
Pomi da cent. 15 a 20
Peri da cent. 20 a 30
Uva da cent. 50 a 65
Nocciole da cent. 35 a 40

Dott. I. Furlani, Direttore
Passagnale Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.30
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.5
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.30	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
D. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.—(1)	20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.